

# ***Emotional sharing: diventare soggetti singolari e fare comunità aperta***

Guido Cusinato, *Periagoge. Theory of Singularity and Philosophy as an Exercise of Transformation*, Brill, Leiden, Boston, 2023, pp. 381

## **Parole chiave**

Beni generativi, ontologia sociale, *emotional sharing*

Laura Gherardi insegna Teoria sociale, Opinione Pubblica e Filosofia sociale all'Università di Parma. Tra i suoi interessi più recenti, il tema delle relazioni affettive e della soggettivazione dei giovani adulti (laura.gherardi@unipr.it).

Come si diventi soggetti singolari è questione transdisciplinare per eccellenza, laddove la soggettivazione implica una processualità che ha a che fare con lo scioglimento, l'instaurarsi, il modificarsi dei legami intersoggettivi.

Il libro *Periagoge*, oggi tradotto in inglese in un'edizione completamente rivista rispetto alla sua prima uscita in italiano, contiene l'articolata risposta che Guido Cusinato offre alle

domande: come prende forma la singolarità? Quali relazioni possono incubarne la fioritura? In che modo la società contemporanea influenza tale processo? La prospettiva di fondo è che il processo di singolarizzazione della persona non prende forma nella lotta per il riconoscimento sociale, ma nelle cadute, nell'affrontare le crisi e le rotture, e questo non in modo solipsistico, ma attraverso pratiche di *emotional sharing*

(cfr § *Ontology of Singularity and Practices of Emotional Sharing*, p. 8 e ss.). Queste domande, pur intrecciandosi, organizzano lo svolgimento del testo, i cui primi capitoli sono dedicati al tema della singolarità, intesa come “risultato di un percorso espressivo, unico e inconfondibile, di auto-trascendimento del proprio sé autoreferenziale che prende forma rinascendo nell’incontro con un’altra singolarità” (*The Singularity: Self-Transcendence and Incompleteness*, p. 38 e ss.). Ovvero, nel contatto vivente con determinate pratiche di *emotional sharing*, nell’incontro con l’intimità di un’altra singolarità con cui si condivide la fame di nascere del tutto e l’ordine del sentire, di scheleriana memoria. Anzi tali pratiche sono poste a fondamento dell’ontologia sociale: ad ogni tipo di *emotional sharing* corrisponde un differente tipo di unità sociale (Cusinato 2017, pp. 270-277).

Non si tratta, secondo Cusinato, di empatia, di capire cosa gli altri provino, quanto piuttosto di capacità di dire e condividere le emozioni, non di un desiderio psicologico, dunque, quanto piuttosto di un desiderio ‘antropogenetico’.

Da qui, il ruolo capitale assegnato, nel testo, alle emozioni, con cui ci si apre al mondo, nel dirigere il percorso espressivo di singolarizzazione, al manifestarsi necessario per la fioritura dell’umano, a una *periagogè* che è, secondo la metafora platonica del prigioniero della caverna, un volgermi a ciò che più mi sta a cuore.

Già nell’edizione italiana, Cusinato analizzava le relazioni che possono fungere da grembo per la fame di nascere – una volta svuotatisi del proprio “piccolo sé”, dell’*ego* ipertrofico che si erige sul riconoscimento sociale, che rende impossibile la relazione con la singolarità dell’altro –, che possono essere tanto diverse come quella tra maestro-discepolo e amante-amato. Rispetto alla figura dell’amante, ad esempio, Cusinato nota che l’amante non è il piccolo sé infatuato della propria metà ideale, ma chi compie l’atto di auto-trascendimento e ama come singolarità. In questo senso, amare una persona nella sua singolarità significa intuirne la bellezza generativa, cioè la possibilità di una maggiore pienezza di valore, e partecipare allo sforzo per realizzarla. Significa dedicarsi alla

sua ulteriore fioritura. L'amante non ama una caratteristica oggettivabile dell'amata, ma la sua fame di nascere. La accoglie e le fa consapevolmente spazio dentro di sé; si prende cura e partecipa attivamente al suo processo di germinazione (pp. 98-100).

Vale la pena sottolineare come qui non ci si limiti, a differenza di quanto avviene in altre teorie socio-filosofiche anche molto note – tra tutte, quelle nussbaumiana e honniettiana – a considerare quali condizioni siano necessarie per consentire la soggettivazione, ma ci si addentri nel tentativo di descrivere il processo di 'inter-singularizzazione', rispetto al quale gioca un ruolo di primo piano anche il più ampio contesto sociale. Soprattutto, nel delineare tale processo di trasformazione non si fa riferimento a un sentire individuale o solipsistico, in quanto al centro viene posto appunto il concetto di *emotional sharing*.

I capitoli centrali del libro mostrano, infatti, come la società contemporanea ostacoli il formarsi della singolarità: di fronte alla precarizzazione dell'esistenza, l'individuo è indotto a ripiegarsi su un sé narcisisticamente

sostenuto. L'analisi della regressione affettiva connessa alle nuove forme di reincanto, tra cui certo l'immediatezza del consumo, pone il testo nella tradizione della teoria critica, perché tale regressione è funzionale all'ordine sociale. Negli stessi capitoli, emerge la proposta d'integrare l'etica della simpatia con una teoria dell'esemplarità maieutica e non imitativa – concetto che Cusinato distingue, e per certi aspetti contrappone, a quello di "modello sociale", ruotante attorno al desiderio mimetico (*Exemplarity and Model*, p. 90) – capace di orientare pratiche solidaristiche di *emotional sharing* nello spazio della comunità aperta. Ecco che l'ultimo capitolo tratta della possibilità di estendere, grazie all'esemplarità, la logica della condivisione solidaristica dai "beni generativi" (cioè i beni culturali che moltiplicano il loro valore nell'essere metabolizzati) ai "beni di consumo". Si tratta di apprezzare i modi in cui si ripete oggi l'atto antropogenetico di "con-dividere" il cibo anziché precipitarsi sul cibo gettato dal capo-clan. Ed è partendo da tale concetto che viene ripensata anche la possibilità di

una trasformazione sociale come capacità di riorientare le emozioni attraverso una logica che non sia quella del desiderio mimetico, ma dell'esemplarità e che si esprime negli spazi della comunità e non della semplice collettività (pp. 314-347). Il processo che sta avvenendo sotto i nostri occhi è quello di un riorientamento delle emozioni nella sfera pubblica che gradualmente ci sta portando dalla società liquida di Bauman a una società solida, riorientamento che avviene attraverso il desiderio mimetico, l'invidia, il risentimento e la paura (*Beyond Bauman's Liquid Society*, pp. 133-151).

L'autore esplicita dunque come sia attraverso esercizi antropogenetici, in cui una forza esemplare maieutica ha esteso ai beni di consumo la logica condivisibile, che l'umano nel corso dei millenni è passato dal baratro primordiale al dare forma alla propria esistenza. Un libro che sorprende per il *tournant* antropologico, che fa tra l'altro uso delle scoperte neurologiche più recenti quanto della psicologia, esemplarmente transdisciplinare.

## Riferimenti bibliografici

Cusinato, G.

2017, *Periagogè. Teoria della singolarità e filosofia come esercizio di trasformazione*, QuiEdit, Verona.

2021, *Beni indivisivi. Le aporie della comunità estatica di Nancy e la forza dell'esemplarità*, in G. Cotta (a cura di), *Virtù umane e virtù politiche*, Mimesis, Milano, pp. 109-143.